

## San Vittore il Moro, martire

Carissimi/e,

siamo giunti alla nostra festa patronale, festa di una comunità che si riconosce attorno al proprio Santo che la identifica: San Vittore il Moro, martire. Martire = ha dato la vita per restare fedele alla propria fede cristiana nei primi secoli, quando c'erano le persecuzioni. Il Moro = veniva dalla Mauritania (Africa), uno dei primi immigrati/profughi di quel tempo. E' bello sapere che anche noi italiani del nord dobbiamo la nostra fede anche ad extracomunitari.

Il Papa nella sua omelia a Monza ci ha invitati ad "evocare la memoria": *"Anche noi oggi siamo invitati a fare memoria, a guardare il nostro passato per non dimenticare da dove veniamo. Per non dimenticarci dei nostri avi, dei nostri nonni e di tutto quello che hanno passato per giungere dove siamo oggi. La memoria ci aiuta a non rimanere prigionieri di discorsi che seminano fratture e divisioni come unico modo di risolvere i conflitti. Evocare la memoria è il migliore antidoto a nostra disposizione di fronte alle soluzioni magiche della divisione e dell'estraniamento."* Ringraziamo il Signore per chi ci ha preceduto e ci ha donato questa bella comunità



parrocchiale: a noi il compito di fare altrettanto con le generazioni future che hanno bisogno di sentirsi appartenere ad un popolo, in modo particolare al popolo di Dio, come ancora ci ha detto Papa Francesco: *"Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico. Questa è una delle nostre ricchezze. E' un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli altri; è un popolo che non ha paura di abbracciare i confini, le frontiere; è un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore."* Chiediamo a Gesù di essere una comunità accogliente e capace di avere il cuore grande come il Suo: l'egoismo ci rende aridi e sterili nel camminare su questa terra. A questo proposito vorrei comunicare che la Caritas Cittadina si è costituita in Associazione Onlus con il nome di "Bricciole di pane-Charity Rho, per poter servire al meglio i poveri e le loro esigenze, usando tutti i mezzi che la nostra società offre a delle onlus; ai soci fondatori il grazie di tutta la Città.

Non possiamo non guardare al futuro con speranza, sapendo che insieme si possono fare grandi cose; dobbiamo credere nella "possibilità dell'impossibile" come sempre il Papa ci ha incoraggiati, naturalmente con l'aiuto di Dio: *"Come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora. Parafrasando sant'Ambrogio nel suo commento a questo brano possiamo dire: Dio continua a cercare cuori come quello di Maria, disposti a credere persino in condizioni del tutto straordinarie (cfr Esposizione del Vangelo sec. Luca II, 17: PL 15, 1559). Il Signore accresca in noi questa fede e questa speranza."*

Buona festa a tutti e a ciascuno!

**Don Giuseppe Prevosto**

## Il nostro Patrono

Se l'appellativo non rischiasse di apparire troppo leggero e irriverente, potremmo dire che S. Ambrogio fu uno dei più efficaci "talent-scout" della storia. Scavando, letteralmente, nella storia di Milano, vi ritrovò personaggi illustri, che onoravano la diocesi di cui egli si era trovato così repentinamente alla testa. E da buon "talent-scout" egli sapeva anche lanciare i suoi pupilli con tutti i mezzi della pubblicistica allora disponibili, soprattutto le feste popolari, gli inni sacri e i monumenti. **Una delle scoperte di S.**

**Ambrogio è appunto S. Vittore**, di cui egli parlò diffusamente nell'Explanatio evangelii secundum Lucam e nell'inno Victor, Nabor, Felix pii. L'altra fonte "storica" da cui apprendiamo la vita e soprattutto il martirio di S. Vittore sono gli Atti, che risalgono al secolo VIII.

Vittore, Nabore e Felice erano tre soldati provenienti dalla Mauritania e di stanza a Milano. Costretti, come altri loro compagni nella milizia e nella fede, a fare una scelta tra l'imperatore e Dio, la loro scelta fu chiara e decisa. Ma la sua obiezione di coscienza procurò a Vittore solo l'arresto e la cella di rigore. Dopo avergli fatto passare sei giorni senza mangiare e senza bere per fiaccarne la resistenza, venne trascinato nell'ippodromo del circo (presso l'attuale Porta Ticinese): nonostante che l'interrogatorio venisse condotto dallo stesso Massimiano Ercoleo e dal suo consigliere Anulino, Vittore rimase ben saldo nel suo rifiuto di sacrificare agli idoli, che mantenne anche dopo una severa flagellazione. Riportato in carcere, là dove si trova ora Porta Romana, S. Vittore venne ulteriormente tormentato: tra l'altro gli versarono piombo fuso nelle piaghe, ma la forte tempra del soldato africano non ne fu ancora fiaccata.

Un giorno, anzi, approfittando di una disattenzione dei suoi carcerieri, riuscì ad evadere e a rifugiarsi in una stalla situata nei pressi di un teatro, là dove si trova attualmente Porta Vercellina. Ma ormai il suo peregrinare era terminato: scoperto, venne trascinato in un vicino bosco di olmi e decapitato. Il suo corpo rimase insepolto per una settimana, ma il vescovo S. Materno lo ritrovò ancora intatto e fedelmente vegliato da due fiere.

Gli venne quindi edificata una tomba sontuosa, accanto alla quale S. Ambrogio volle far seppellire suo fratello Satiro. S. Vittore è uno dei santi più cari ai milanesi, che gli hanno edificato e intitolato chiese e monumenti, il più tristemente celebre dei quali è... il carcere di S. Vittore. Non per nulla egli è patrono di prigionieri ed esuli.

## 1917 13 maggio Fatima 2017

Dopo tre apparizioni di rilievo della Vergine Maria, verificatesi durante il XIX secolo, a La Salette nel 1846, a Lourdes nel 1858, a Castelpetroso nel 1888, la Madonna apparve nel 1917, la prima nel XX secolo, a Fatima in Portogallo.

In tutte queste apparizioni, come pure nel 1432 a Caravaggio e nel 1531 a Guadalupe in Messico, la Vergine si rivolse a ragazzi o giovani di umili condizioni sociali, per lo più dediti alla pastorizia; indicando così la sua predilezione per le anime semplici e innocenti, a cui affidare i suoi messaggi all'umanità peccatrice, invocandone il pentimento, esortandola alla preghiera, chiedendone la consacrazione al suo Cuore e la riparazione alle offese fatte al divin Figlio.

### I luoghi – I veggenti

Fatima era allora un villaggio della zona centrale del Portogallo (Distretto di Santarém) sugli altipiani calcarei dell'Estremadura a 20 km a SE di Leiria, (il nome Fatima, prima degli avvenimenti delle apparizioni, era conosciuto esclusivamente come quello della figlia di Maometto, morta nel 633). Ad un km e mezzo da Fatima, vi era una frazione chiamata Aljustrel e qui nacquero e vissero i tre protagonisti della storia di Fatima; Lucia Dos Santos nata nel 1907 e i suoi due cugini Francesco Marto nato nel 1908 e Giacinta Marto nata nel 1910; le due famiglie erano numerose, i Dos Santos avevano 5 figli ed i Marto 10 figli.



Come molti ragazzi del luogo, i tre cuginetti-amici, portavano a pascolare i piccoli greggi delle rispettive famiglie, verso i luoghi di pascolo dei dintorni ogni volta a loro scelta e con le pecore trascorrevano l'intera giornata; a mezzogiorno consumavano la colazione preparata dalle loro mamme e dopo recitavano il rosario.

Nel 1916 fra aprile ed ottobre, i tre ragazzi stupiti, furono testimoni di un fenomeno prodigioso; apparve loro un angelo sfavillante di luce, che si qualificò come l'Angelo della Pace e che li invitò alla preghiera; le apparizioni furono in tutto tre, due volte alla "Loca do Cabeço" e una volta al pozzo nell'orto della casa paterna. Queste apparizioni, narrate da Lucia, vengono classificate come 'Il ciclo angelico'.

## La prima apparizione, 13 maggio 1917

Era la domenica 13 maggio 1917; i tre cuginetti dopo aver assistito alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Fatima, tornarono ad Aljustrel per prepararsi a condurre al pascolo le loro pecore. Il tempo primaverile era splendido e quindi decisero di andare questa volta fino alla Cova da Iria, una grande radura a forma di anfiteatro, delimitata verso nord da una piccola altura.

Mentre allegri giocavano, nel cielo apparve un bagliore come lampi di fulmini, per cui preoccupati per un possibile temporale in arrivo, decisero di ridiscendere la collina per portare il gregge al riparo.



A metà strada dal pendio, vicino ad un leccio, la luce sfolgorò ancora e pochi passi più avanti videro una bella Signora vestita di bianco ritta sopra il leccio, era tutta luminosa, emanante una luce sfolgorante; si trovavano a poco più di un metro e i tre ragazzi rimasero stupiti a contemplarla; mentre per la prima volta la dolce Signora parlò rassicurandoli: "Non abbiate paura, non vi farò del male".

Il suo vestito fatto di luce e bianco come la neve, aveva per cintura un cordone d'oro; un velo merlettato d'oro le copriva il capo e le spalle, scendendo fino ai piedi come un vestito; dalle sue dita portate sul petto in un atteggiamento di preghiera, penzolava il Rosario luccicante con una croce d'argento, sui piedi erano poggiate due rose.

A questo punto la più grande di loro, Lucia, chiese alla Signora "Da dove venite?" "Vengo dal Cielo" e Lucia "Dal cielo! E perché è venuta Lei fin qui?", "Per chiedervi che veniate qui durante i prossimi sei mesi ogni giorno 13 a questa stessa ora; in seguito vi dirò chi sono e cosa desidero, ritornerò poi ancora qui una settimana".

E Lucia, "E anch'io andrò in cielo?", "Sì", e "Giacinta?", "anche lei", "e Francesco?", "anche lui, ma dovrà dire il suo rosario".

La Vergine poi chiese: "Volete offrire a Dio tutte le sofferenze che Egli desidera mandarvi, in riparazione dei peccati dai quali Egli è offeso, e per domandare la conversione dei peccatori?". "Sì lo vogliamo" rispose Lucia, "Allora dovrete soffrire molto, ma la Grazia di Dio sarà il vostro conforto".

E dopo avere raccomandato ai bambini di recitare il rosario tutti i giorni, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra, la Signora cominciò ad elevarsi e sparì nel cielo.

Lucia durante tutte le apparizioni, sarà quella che converserà con la Signora, Giacinta la vedrà e udirà le sue parole ma senza parlarle, Francesco non l'udirà, ma la vedrà solamente, accettando di sapere dalle due bambine, quello che la Signora diceva.

## FESTA PATRONALE DI SAN VITTORE 2017

**LUNEDI' 8 MAGGIO**



**Ore 10.30** CONCERTO DI OTTONI in onore del Patrono sul  
Sagrato della Chiesa

**ORE 18.30**

**S. MESSA SOLENNE** di S. Vittore concelebrata dai  
Sacerdoti della città con la presenza delle autorità civili,  
militari e le associazioni del territorio.

"Discorso alla città"

tenuto da don Giuseppe Vegezzi, Decano e Prevosto della città di Rho.  
Momento di festa e simpatico rinfresco nel cortile della canonica.

**ORE 21.00**

**S. Rosario cittadino in Chiesa S. Vittore**

## DOMENICA 7 QUARTA DOMENICA DI PASQUA

Lecture: At 6,1-7; Sal 134; Rm 10,11-15; Gv 10,11-18

D.L. IV sett.

GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI

16.00 **CONCERTO DI SAN VITTORE** a cura della Cappella Musicale Pueri Cantores

## LUNEDI' 8 Festa Patronale S. Vittore

MARTEDI' 9 Feria liturgica

20.45 **S. ROSARIO NEI CORTILI:** via Statuto 18

21.00 "SONO SEPARATO RIMANGO CRISTIANO": momento di preghiera all'Eremo

21.00 GENITORI DEI CRESIMANDI: veglia di preghiera e S. Confessioni in Chiesa S. Vittore

MERCOLEDI' 10 Feria liturgica

15.00 CATECHESI ADULTI DEL POMERIGGIO: incontro nel Salone Parrocchiale

20.45 **S. ROSARIO NEI CORTILI:** via De Amicis 31

21.00 CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI PARROCCHIALE: incontro nel Salone Parrocchiale

GIOVEDI' 11 Feria liturgica

16.45 CRESIMANDI: S. Confessioni e prove celebrazione cresima in Chiesa S. Vittore

20.30 **S. Messa per i Defunti** del mese di aprile per i quali abbiamo celebrato il funerale in Parrocchia S. Vittore.

20.45 **S. ROSARIO NEI CORTILI:** via Del Maino 9

21.00 CONSIGLIO ORATORIO SAN CARLO in Oratorio

VENERDI' 12 Feria liturgica

20.45 **S. ROSARIO NEI CORTILI:** via Porta Ronca 53

21.00 GENITORI CRESIMANDI: preghiera e S. Confessioni in Chiesa S. Vittore.

SABATO 13 **B. Vergine Maria di Fatima**

21.00 **ROSARIO MADONNA DI FATIMA** in Santuario dell'Addolorata

21.00 **CONCERTO DI SAN VITTORE** del Corpo Musicale Cittadino Parrocchiale con la partecipazione del Teatro dell'Armadillo presso l'Auditorium P.Reina - via Meda - Rho

## DOMENICA 14 QUINTA DOMENICA DI PASQUA

Lecture: At 10,1-5-24.34-36.44-48a; Sal 65; Fil 2,12-16; Gv 14,21-24 D.L. I sett.

11.00 GENITORI E BAMBINI PRIMA COMUNIONE: ritrovo nel cortile parrocchiale poi in Chiesa per le 11.30

15.00 CELEBRAZIONI DELLE CRESIME in Chiesa S. Vittore per i ragazzi e le ragazze della nostra comunità. Celebra Mons. Gian Paolo Citterio



### OFFERTE

Funerali: 100

Chiesa: 50 - 300 - 30

S. Rosario: 45

Fiori: 140

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE è aperta tutti i giorni feriali dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00; il sabato dalle 10.00 alle 12.00. Tel. 029302364; fax 0293186290